

Anno III - n. 1 - Marzo/Maggio 2006

Nocetum

Cristiani vivi nella città



Associazione Nocetum - Via S. Dionigi, 77 - 20139 Milano
Tel. 02.55230575 - Fax 02.36562427 - E-mail: info@nocetum.it - www.nocetum.it

sommario

Editoriale

Deus caritas est 3

Accoglienza

Progetto ViviNosedo 5

Scheda spiritualità Nosedo

Canto e preghiera 7

Testimonianza

Un miracolo di oggi 9

Ecumenismo

I giovani, speranza per l'Unità dei cristiani 11

Salvaguardia del creato

Un punto d'incontro verdissimo 12

MilaNovecento 13

Festa di Nosedo 14

Appuntamenti e iniziative 16

Con il contributo della  FONDAZIONE CARIFLO



Direttore Responsabile

Gloria Mari

Direttore Editoriale

Sr. Ancilla (Giuseppina) Beretta,
Presidente dell'Associazione
Nocetum

Editore

Associazione Nocetum Onlus

NOCETUM

iscritto al registro della stampa
del Tribunale di Milano
n° 514/2004 del 12.07.2004

Stampa:

Àncora Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30
20159 Milano

Hanno collaborato
a questo numero:

Ancilla (Giuseppina) Beretta,
Irma Bertocco, Ulderico Biffi,
Caterina Costantino, Gloria Mari,
Pietro Moioli, Stella Nura,
Giuseppe e Angela Vincenzi

Uno dei modi per collaborare è diventare Amici di Nosedo

Conto Corrente Postale:

43373208 ABI 07601 - CAB 01600 - CIN Y

Intestato a: **Associazione Nocetum** - non profit
Via S. Dionigi, 77 - 20139 Milano

C/C bancario n. 309501/04

ABI 3069 - CAB - 01770 CIN U

Intesa Bci - Filiale 2624 MI76

Ordinario	Sostenitore	Benefattore
€ 20,00	€ 35,00	€ 50,00

Nocetum è l'antico nome del borgo a sud di Milano, oggi Nosedo, dove esisteva già nei primi secoli la chiesetta e una fiorente comunità cristiana. Oggi Nocetum è il nome dell'Associazione non profit impegnata nel recuperare il patrimonio storico, artistico e ambientale del luogo e nel far rivivere l'originaria vocazione cristiana del complesso chiesa e cascina.

e d i t o r i a l e

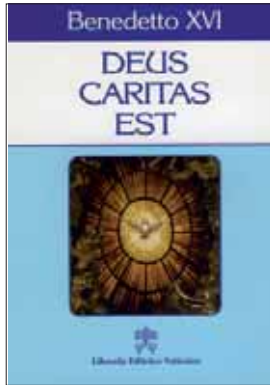
Deus caritas est

Sr. Ancilla

Presidente Associazione Nocetum

La prima enciclica di Papa Benedetto XVI *Deus caritas est* è un forte insegnamento ad accogliere l'amore di Dio, per poter essere in grado di donarlo. Lo afferma proprio nella prima parte della Enciclica: *“l'uomo non può sempre soltanto donare, deve anche ricevere.*

Chi vuol donare amore, deve egli stesso riceverlo in dono (DCE 7). Un'enciclica è una indicazione offerta a tutti, per poter esaminare la propria strada e verificare se cammina con la Chiesa. Anche per noi di Nocetum questa enciclica e le indicazioni del Papa costituiscono un momento di riflessione e di conoscenza per verificare se camminiamo e verso quale direzione. Noi sappiamo che la carità costituisce il fondamento della nostra comunità che si rivela come attenzione e cura di tutto ciò che ci circonda: dal fratello che ci sta accanto al creato in tutte le sue espressioni. Ora l'enciclica sprona a curare la formazione del cuore, perché i poveri hanno bisogno soprattutto dell'attenzione del cuore. (DCE 31), di un cuore che vede, come



è stato per il samaritano che ha visto non solo con gli occhi, ma appunto con il cuore il moribondo sul ciglio della strada; il sacerdote e il levita, invece, che avevano guardato solo con gli occhi, hanno cambiato lato della strada e hanno proseguito senza fermarsi.

Nella nostra preghiera usiamo molto spesso l'espressione: “vedere con gli occhi, sentire con le orecchie del cuore”. In questo senso rientra la nostra attenzione ai bisogni dei poveri tra i più poveri, cioè i Rom, che stanziano in un campo a non molta distanza dalla nostra casa. Per grazia vogliamo cogliere la significatività di due avvenimenti: lunedì 27 febbraio scorso nella Sala Consigliare del Comune (Zona 4) c'è stata la presentazione del progetto ViviNosedo portato avanti dalla Cooperativa La Strada e da Nocetum che prevede una rete di iniziative a favore delle donne e dei bambini del campo Rom di via S. Dionigi e il mercoledì subito seguente, 1° marzo si è avuta la pubblicazione da parte della Santa Sede degli Orientamenti per la

Pastorale degli zingari. In quest'ultima ci siamo sentiti confermati. Vorremmo leggere, con gli occhi della fede il significato dell'impegno che i fratelli e le sorelle di Nocetum, i volontari e tutta una rete di amici che, insieme a noi operano, come risposta concreta alle proposte della Chiesa e quindi sentirci "Cristiani vivi nella Chiesa e nella città".

Ci troviamo a lavorare, nel senso proprio di esercizio della carità, con i Rom e per i Rom (ma non solo per loro), non per una scelta pensata a tavolino, ma perché il loro esserci, in una periferia accanto a noi è diventata una provocazione che abbiamo accolto, sostenuti dalla preghiera. A noi, come persone e come associazione, è richiesto un lavoro che è esercizio fattivo della carità, opera concreta che è amorevole dedizione personale (DCE 28). Il nostro prossimo non lo cerchiamo noi, ma ci viene donato. Come al samaritano viene donato quell'uomo che trova moribondo per la strada. Passava di lì per caso il samaritano, ma è stato il bisogno stesso dell'uomo un argomento sufficiente a farlo decidere di fermarsi e prendersene cura, tralasciando quelli che erano i suoi iniziali progetti. Sembra la storia dei nostri Rom, li abbiamo trovati e ce la mettiamo tutta per rispondere all'appello che la loro presenza costituisce. Certamente non possiamo fare tutto e nemmeno vogliamo fare tutto, ma quello che ci è chiesto ogni giorno attraverso la relazione personale con loro, questo lo Spirito ci sta insegnando a farlo. Da qui è nato il progetto Vivi-

Nosedo che coordina in maniera più organica attività che hanno oramai più di 12 mesi di impegno. Ci ha dato molta gioia la conferma da parte della Chiesa, come buona madre, prima con l'Enciclica "Deus Caritas est" e poi attraverso la pubblicazione degli Orientamenti. Nelle nostre persone è la Chiesa stessa che si sta chinando su di loro, riconosce che in certo senso "è giunto il loro *kairos*"; per noi è una consolazione, e anche, se possiamo osare, un segno profetico che lo Spirito ci fa essere.

Essere in piena comunione con il cammino della Chiesa è per noi uno stimolo a continuare su questa linea, a seguire con attenzione le indicazioni che il Signore ci pone attraverso la realtà stessa in cui viviamo, perché *la realtà invece è Cristo* come ci insegna san Paolo. Cristo non sta in qualche idea o teoria, ma la sua presenza è nella realtà concreta, storica, in cui ci troviamo, che per noi oggi si chiama anche Marian, Costel, Suraj, Milada, Izabel, Violeta e dovremmo aggiungercene altri e altri e altri. Quanto durerà questo impegno non lo sappiamo, oggi questo è il prossimo per noi.

Dice il Papa che questo nostro tempo ha bisogno di *una nuova disponibilità a soccorrere il prossimo bisognoso* (DCE 30). I Rom hanno cambiato i nostri progetti precedenti, ma con sapienza e umiltà coltiviamo una disponibilità ad abbandonare anche gli attuali progetti quando la Provvidenza ci indicherà altre cose, altri spazi di azioni, altre persone su cui chinarsi per testimoniare l'amore di Cristo.

a c c o g l i e n z a

Il progetto ViviNosedo una periferia portatrice di opportunità

Irma Bertocco

I progetto ViviNosedo, presentato il 27 febbraio scorso nella sala consiliare della Zona 4, in via Oglio, a Milano, nasce come risposta ad una situazione di emergenza che si era venuta a creare nel febbraio del 2005 con l'incendio di un campo nomadi, in via S. Dionigi, campo composto esclusivamente da Rom provenienti dalla Romania. Suor Ancilla dell'Associazione Nocetum, che ha sede in via S. Dionigi, non lontano dal campo, ha ricordato come già da prima dell'incendio lei e Gloria si sono trovate "l'emergenza sulla loro strada" e hanno scelto di farsene carico, diventando, insieme con la *Casa della Carità* per altri settori, un punto di riferimento per il campo, soprattutto per i

bisogni più essenziali, dall'alimentazione, al vestiario e alle medicine. L'occuparsi delle persone del campo è stato quindi un aderire alle indicazioni poste dalla realtà stessa e anzi, come è stato sottolineato anche durante la presentazione, far diventare l'avvenimento negativo dell'incendio, una sfida generatrice di nuove iniziative, che fa rimboccare le maniche e mette all'opera. Ed è stato l'inizio anche di una rete di rapporti. È scattata l'amicizia di Ancilla e Gloria con Gilberto Sbaraini della Cooperativa La Strada, c'è stato un domandarsi comune sul cosa si può fare e un mettere insieme le proprie forze. È stato così elaborato un progetto articolato, mirante a promuovere tutta una serie di azio-



Da sinistra Gilberto Sbaraini, Gruppo La Strada; Giorgio Bezzecchi, Segretario Nazionale Opera Nomadi; Andrea Galli, giornalista "Avenire"; don Roberto Davanzo, Direttore Caritas Ambrosiana; suor Ancilla Beretta, Presidente Associazione Nocetum; Massimo Casiraghi, Presidente Commissione Servizi Sociali Consiglio di Zona 4.

ni a sostegno in modo particolare delle mamme e dei bambini del campo. **Il progetto è co-finanziato dalla Fondazione Cariplo** (è un grosso aiuto perché sostiene al 50% le spese, soprattutto quelle del personale) e coinvolge anche varie realtà della Zona 4, come Associazioni no-profit, Scuole e lo stesso Consiglio di Zona. Questo permette di operare con una sovrabbondanza di forze che all'inizio non era pensabile.

Ci si trova di fronte quindi, già ad una seconda tappa, non più di risposta alla sola emergenza, ma anche di elaborazione di una metodologia al fine di rendere le persone il più possibile autonome e indipendenti, capaci di muoversi nel territorio e di provvedere da sole ai propri bisogni, in una logica solidaristica in grado di valorizzare la persona e le sue capacità. A questo scopo il progetto prevede dei corsi di alfabetizzazione e scolarizzazione e dei seminari finalizzati a sostenere le donne, da una parte nel loro ruolo genitoriale, e dall'altra in quello sociale. Per i bambini è invece previsto un doposcuola e un'attività ludica che si svolge per diversi pomeriggi alla settimana. All'andamento del progetto parte-

cipano, insieme agli operatori, un buon numero di volontari; la responsabilità di ognuno e il gioco di squadra si è ribadito più volte alla presentazione, sono i fattori che determineranno la buona riuscita del progetto.

Si tratta in definitiva di far diventare la periferia portatrice di opportunità come ha ben sottolineato **don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana** durante la presentazione. Investire in accoglienza significa vedersi poi un ritorno anche in termini di minore delinquenza, realtà questa evidenziata da **Giorgio Bezzecchi, Segretario Nazionale dell'Opera Nomadi** in riferimento proprio al campo di Via S. Dioni-gi. Un progetto come quello che ha da pochi mesi preso il via contribuisce in fondo anche a una funzione di controllo sociale, pur non costituendo questa il suo fine. Insomma puntare alla persona. Tutto è nato da persone che si sono messe insieme e continua con altre persone che si sono aggiunte per mettersi a fianco delle donne e i bambini Rom, tentando quel difficile, ma ormai non più demandabile, obiettivo che è l'integrazione.

Sostenere Nocetum con il 5 per mille

Da quest'anno nella dichiarazione dei redditi si può firmare oltre che per l'8 x mille anche per il 5 x mille a favore del volontariato, destinando parte delle imposte (comunque dovute).

L'Associazione Nocetum Onlus rientra tra quelle associazioni che possono beneficiare di questa opportunità.

Invitiamo a firmare per sostenere le attività che il Centro Nocetum svolge sul territorio, in particolare il prezioso servizio a favore dei più svantaggiati.

È importante essere precisi indicando solo il Codice Fiscale di Nocetum:

97233370150

Ringraziamo anticipatamente per la fiducia ed il sostegno.

La Redazione di *Nocetum*

Scheda 3 Canto e preghiera in lingue

Canti e musica caratterizzano la preghiera di lode di un Gruppo Carismatico.

Durante l'incontro capita spesso che parta un canto particolare: è un canto melodioso, senza parole comprensibili, che fa emergere dal cuore sentimenti profondi, oltre l'esprimibile. È chiamato "canto in lingue": alle volte esprime gioia, altre volte lamento, sempre vuol essere espressione di contemplazione del Signore presente.

Così pure capita di sentire qualche persona che interviene con lingua sconosciuta: può essere preghiera rivolta a Dio o esortazione a tutta l'assemblea. Viene chiamata "profezia in lingue".

Canto in lingue e profezie in lingue hanno bisogno di qualcuno che interpreti: ne intuisca cioè il senso e lo comunichi, così che tutti possano trarne vantaggio.

San Paolo ha trovato questi doni straordinari nella Comunità di Corinto: doveva essere una comunità particolarmente ricca di doni carismatici, che però da alcuni venivano usati in modo distorto o esagerato. Paolo interviene da par suo: chiarifica, ammonisce, corregge, esorta...

Di questo suo intervento rimane traccia nella Prima Lettera ai Corinzi al capitolo 14.

Paolo afferma chiaramente: *"Io ringrazio Dio perché parlo in lingue sconosciute più di voi tutti; ma quando la comunità è riunita, preferisco dir cinque parole che si capiscono, piuttosto che diecimila incomprendibili. Così posso istruire anche gli altri"* (1Cor 14, 18-19) E aggiunge: *"Il profeta è più utile di chi parla in lingue, a meno che qualcuno le interpreti così che l'assemblea ne tragga beneficio"* (1Cor 14, 5).

Da noi tale interpretazione può essere ottenuta anche aprendo la Bibbia e leggendone qualche parola: spesso si hanno risposte molto belle, attinenti la situazione! Certo, il gesto di aprire la Bibbia deve essere fatto con fede, e la parola ricevuta va usata con discernimento. Bello, quando ad una interpretazione data, altri possono dire: "Confermo!".

Canti e profezie danno all'incontro di preghiera carismatica un tono tipico, gioioso e profondo: si riproduce tra noi **l'entusiasmo**, proprio delle prime comunità cristiane. Ne parlano gli Atti degli Apostoli al capitolo 2, in occasione della Pentecoste degli Ebrei: gli Apostoli *"furono ripieni di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi"* (At 2, 3), tanto che alcuni dei

presenti “ridevano e dicevano: sono completamente ubriachi!” (At 2, 13). Nella Pentecoste dei Pagani, quando su Cornelio e i suoi familiari discese lo Spirito Santo e incominciarono a parlare in altre lingue e a lodare Dio, Pietro ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo (At 10, 44-48).

Questi doni particolari fiorirono nella Chiesa per secoli. Ne parla anche Sant'Agostino che chiama il canto in lingue “**giubilo**”. Ecco come ne parla nel suo commento al salmo 32:

Cantate a Dio con arte nel giubilo

“Cantate a lui un canto nuovo, cantate a lui con arte (Sal 32, 3). Ciascuno si domanda come cantare a Dio. Devi cantare a lui, ma non in modo stonato. Non vuole che siano offese le sue orecchie. Cantate con arte, o fratelli. Quando, davanti a un buon intenditore di musica, ti si dice: Canta in modo da piacergli: tu, privo di preparazione nell'arte musicale, vieni preso da trepidazione nel cantare, perché non vorresti dispiacere al musicista; infatti, quello che sfugge al profano, viene notato e criticato da un intenditore dell'arte. Orbene, chi oserebbe presentarsi a cantare con arte a Dio, che sa ben giudicare il cantore, che esamina con esattezza ogni cosa e che tutto ascolta così bene ogni cosa? Come potresti mostrare un'abilità così perfetta nel canto, da non offendere in nulla orecchie così perfette?

*Ecco, egli ti dà quasi il tono della melodia da cantare: non andare in cerca delle parole, come se tu potessi tradurre in suoni articolati un canto in cui Dio si diletta. **Canta nel giubilo.** Cantare con arte a Dio consiste proprio in questo: cantare nel giubilo. Cosa significa cantare nel giubilo? Comprendere e non sapere spiegare a parole ciò che si canta col cuore. Coloro infatti che cantano sia durante la mietitura, sia durante la vendemmia, sia durante qualche lavoro intenso, prima avvertono il piacere, suscitato dalle parole dei canti, ma, in seguito, quando l'emozione cresce, sentono che non possono esprimerla in parole e allora si sfogano in sola modulazione di note. Questo canto lo chiamiamo “giubilo”. Il giubilo è quella melodia con la quale il cuore effonde quanto non gli riesce di esprimere a parole. E verso chi è più giusto elevare questo canto di giubilo, se non verso l'ineffabile Dio? Infatti è ineffabile colui che tu non puoi esprimere. E se non lo puoi esprimere, e d'altra parte non puoi tacerlo, che cosa ti rimane se non “giubilare”? Allora il cuore si aprirà alla gioia senza servirsi di parole, e la grandezza straordinaria della gioia non conoscerà i limiti delle sillabe. Cantate a lui con arte nel giubilo! (Sal 32,3)”.*

Noi abbiamo la fortuna di partecipare ad incontri di preghiera ricchi della presenza dello Spirito Santo: gioiamo che lui stesso “*prega con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili*” (Rom 8,26)!

Don Pierino Moiola



t e s t i m o n i a n z a

Un miracolo di oggi

Stella Nura

Dio mi ha guidato alla scoperta di Nosedo

Riportiamo di seguito la bella testimonianza di Stella, una donna albanese pittrice, che ha avuto un forte incontro con il Signore a Nosedo. Quest'anno dopo un lungo percorso catecumenale, accompagnata da Franco e Graziella, riceverà il Battesimo e i Sacramenti dell'iniziazione la notte di Pasqua in Duomo.

I dipinti sono di Stella.

Oggi vorrei raccontarvi una storia vera, un fatto di vita vissuta, che io chiamo "miracolo"!

Mi chiamo Stella Nura, vengo dall'Albania e vivo a Milano da nove anni. In questa città ho spesso sentito parlare persone che credono in Dio e lo pregano ogni giorno: parlano anche di miracoli, compiuti da questo Dio.

Io ero atea, come tutte le persone che sono nate e vissute in un Paese guidato da una dittatura feroce, dove anche la parola Dio era stata eliminata per impoverire le anime: non avevo mai invocato il nome di Dio fin dall'infanzia, ma questo Dio è tanto buono e tanto grande che non co-

nosce ostacoli e ascolta il grido del povero che lo invoca nel momento della sofferenza.

Infatti, ecco cosa mi è successo. Ho vissuto per molti anni in una casa insieme ad altri albanesi, molti dei quali non erano in regola e non lavoravano. Un giorno la casa è stata chiusa e ci siamo trovati sulla strada. Io ero molto amareggiata, perché vedevo che tutti gli altri trovavano subito una sistemazione, mentre io, che avevo un lavoro regolare, ero rimasta sola e non trovavo un luogo dove abitare; la situazione era drammatica, nessuno mi aiutava, neppure quelli a cui avevo fatto del bene. Li avevo aiutati spesso ed ora mi voltavano le spalle! Una sera, mi sono addormentata stanca e triste; improvvisamente in



Oratorio

sogno mi trovo in un luogo molto antico, un luogo “religioso” e pieno di quella pace che guarisce l’anima. Mentre mi chiedevo come ero arrivata lì, una voce dolce mi dice: “Io ti ho portato in questo luogo santo; qui troverai la pace e tante cose belle. Domattina alzati presto e vieni”. Mi ha dato l’indirizzo e indicato chi avrei incontrato. Al mattino dormivo profondamente, quando una voce ancora mi ha chiamato e mi ha detto di sbrigarmi; io sono corsa subito verso il luogo che Dio mi aveva mostrato in sogno. Sono entrata nella chiesetta di Nosedo e mi ha colpito il pavimento “antico”, come nel sogno; quindi incontro Suor Ancilla, che con voce dolce mi racconta la storia antica e santa di questo luogo, fin dai primi secoli agli ultimi anni, quando è tornato a vivere. Mentre Suor Ancilla parlava, la mia anima si commuoveva, perché tutto corrispondeva al sogno. Ero arrivata a casa. Ho cominciato a partecipare alla preghiera del sabato pomeriggio, ho sentito le persone che parlavano di miracoli, guarigioni avvenuti in questo luogo. Infatti si sente subito la pace che riempie la Chiesetta e la cascina, dove sembra di essere in famiglia: Suor Ancilla e Gloria ti accolgono con grande cordialità, ti mettono a tuo agio e ti danno tranquillità. Un luogo di Dio, dove tutto è diverso dal mondo che ti circonda. Sembra un paradiso terrestre: il sole dell’alba e del tramonto hanno un colore potente e tutto l’ambiente è im-



Gallo “Picasso”



merso in una sinfonia di colori, che nessun pittore può realizzare. Inoltre sembra ci sia un’arca di Noè: due cani intelligenti, un gatto dolce, un canarino che canta quando passi, una colomba bianca, simbolo della pace e dello Spirito Santo, **un coniglio** che pascola tranquillo, tante galline e **un bellissimo gallo, con una grande coda che sembra dipinta da Picasso**: e tutti vivono insieme in armonia, senza paura e gelosie. Non vi stupite, non esagero! Qui tutto è bello, ogni giorno una scoperta nuova e soprattutto qui ti senti molto ricco... non di soldi, ma ricco nell’anima! Una ricchezza rara nel mondo, pieno di sofferenze e ingiustizie. Per questo sono riconoscente a Dio per l’eternità, per avermi fatto conoscere la sua immensa misericordia, la sua bellezza e avermi reso ricchissima nell’anima. Grazie Signore Gesù.

e c u m e n i s m o

I giovani speranza per l'unità dei cristiani

Caterina Costantino

Carissimi lettori, è con gran piacere che vi comuniciamo che il 20 gennaio 2006 si è tenuta, nella Chiesa Metodista di via Lamber tenghi qui a Milano, la Veglia dei Giovani che ha concluso la Settimana per l'Unità dei Cristiani. Un'iniziativa, quest'ultima, che testimonia ormai da tempo la forte volontà e impegno dei cristiani di varie confessioni, rappresentate a Milano dal Consiglio delle Chiese Cristiane, di essere uniti in Gesù e di elevare a Lui un'unica voce di lode.

La veglia presieduta da padre Dimitri Fantini (vicepresidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano), dal cardinale Dionigi Tettamanzi (Arcivescovo di Milano) e dalla pastora Eliana Briante (Chiesa Metodista) è stata animata interamente dai giovani delle varie confessioni che si alternavano nella lettura delle preghiere e delle meditazioni.

Significativo il tema proposto: "Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro".

Dunque preghiera e comunione. Preghiera innanzitutto come relazione personale tra l'uomo e Dio, e poi come potente strumento di intercessione se sollevata all'unisono da due o più persone unite, concordi in Cristo, nel suo nome. Questo perché quando siamo così uniti

Gesù è presente in mezzo a noi, ed è Lui stesso che intercede con noi presso il Padre.

Ed è tale voglia di far comunione che ci ha colpito. Essa traspariva dai volti e si traduceva perfettamente nell'atteggiamento di tutti i partecipanti, anche di quelli più illustri. Si aveva la sensazione di essere tutti uguali, senza distinzione di sorta un'unica assemblea di lode. E questo grazie anche alla struttura della chiesa, ad anfiteatro, in cui la distanza tra l'assemblea e i ministri che la presiedevano era notevolmente ridotta; alla conclusione, poi nessun servizio d'ordine o cordone per arginare la folla, come vediamo di solito in altre simili occasioni. È stato bello vedere con quanta gioia e con espressione anche un po' divertita i ministri hanno partecipato al segno di pace, legandosi l'un l'altro al polso i nastri colorati che erano stati distribuiti all'inizio della veglia.

Piccoli gesti che testimoniano ancora una volta la gioia e la forte volontà di essere in comunione con tutti i fratelli e le sorelle in Cristo, come membri della Chiesa universale.

Un grazie di cuore ai giovani del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano per l'impegno nella realizzazione di un evento così significativo ed edificante.

s a l v a g u a r d i a d e l c r e a t o

Un punto d'incontro verdissimo

Ulderico Biffi

Nosedo è sempre più un punto d'incontro di realtà in crescita e positive: Oggi vi informiamo brevemente su due "verdi" novità: infatti siamo diventati **InfoPoint del Parco Agricolo Sud Milano**, Il Parco comprende un'estesa area a semicerchio lungo il perimetro meridionale della provincia di Milano. I valori ambientali dell'area a parco sono quelli caratteristici della pianura irrigua milanese, con un'agricoltura intensiva che risale alle prime bonifiche del medioevo. La Provincia intende valorizzare questa realtà, mettendo a disposizione dei cittadini dei punti (InfoPoints), localizzati in luoghi particolarmente significativi, come la nostra Chiesetta, dove sia possibile reperire materiale informativo sul parco e su tutto quello che offre: le cascine, i prodotti tipici, le manifestazioni, le oasi ambientali, le Abbazie, le località storiche, etc. **La presentazione ufficiale di Nosedo InfoPoint avverrà durante la Festa di Nosedo, il 14 maggio**, alla presenza dell'Assessora all'Ambiente della Provincia di Milano e Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, Bruna Brembilla.

La seconda novità che appena accenniamo è che **Nocetum è stata chiamata a collaborare al Programma Città Sane dal Comune di Milano**, insieme all'associazione Borgo di Chiaravalle, al Politecnico di Milano e alla società che gestisce il depuratore di Nosedo. Questo "programma" viene lanciato dall'Organizzazione mondiale della Sanità nel 1986 e accolto dall'Asses-



sorato delle Politiche Sociali del Comune di Milano fin dal 1987, avendo come temi centrali la salute e la qualità della vita dei cittadini. Attualmente si sta lavorando sul programma Pianificazione Urbana per la Salute, che si sviluppa in sotto progetti. Quello che più ci riguarda e in cui siamo stati coinvolti come partecipanti attivi al tavolo di progettazione è il Progetto Pilota "Area Chiaravalle Nosedo": questo progetto persegue il riconoscimento dei valori storico – culturali e ambientali che caratterizzano l'area e l'integrazione delle politiche ambientali, territoriali, socio culturali ad essi rivolti. Gli obiettivi prevedono la valorizzazione dell'eredità culturale, sociale e spirituale di Chiaravalle e la rivalutazione degli aspetti ecologico – ambientali e paesaggistici della Valle della Vettabbia. Nell'ambito di questo progetto sono previsti incontri di delegazioni cittadine delle città coinvolte, cioè Belfast, Bruxelles, Lione e Milano, per scambi di esperienze e di conoscenze. Il nostro fratello Giuseppe parteciperà alla prima "uscita" a Belfast e ci darà ampio resoconto di questa esperienza nel prossimo numero del nostro giornale.

MilaNovecento

Gloria Mari

Il terzo volume sulle origini della zona 4

Accogliamo con gioia il terzo volume dell'amica Giovanna Ferrante sulla storia della Zona 4, attraverso quadri di vita quotidiana e ricostruzioni storiche di luoghi, vie e istituzioni tipicamente "milanesi", come l'Orto-mercato e la Redaelli. Riviviamo un secolo (il '900) che è stato spesso tragico e che si è evoluto in modo esplosivo dagli anni sessanta fino ai giorni nostri, portando insieme a benessere anche problemi sociali ed ambientali. Secolo difficile, ma anche ricco di umanità. Tutti noi conosciamo la realtà dell'immigrazione che ha interessato la nostra Zona, prima quella proveniente dal Meridione d'Italia negli anni del "boom" economico, oggi quella dai paesi poveri del mondo. La storia di Nosedo ha evidenziato che qui c'è sempre stata una grande capacità di accoglienza, per i deboli, per chi era in pericolo e cercava un "rifugio", come è stato per i cristiani dei primi secoli.

Ci ha fatto piacere collaborare come Nocetum alla realizzazione di questi volumi. Perché per noi è molto importante la valorizzazione del territorio.

La preghiera e la sfida alle emergenze, l'accoglienza di persone provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto famiglie con bambini, hanno ridato nuova vita al luogo in cui viviamo.

Ma ritorniamo al libro *MilaNovecento*, ci offre un bello spaccato di questa par-



te di Milano e ci fa entrare, attraverso la narrazione, in un tempo in fondo non poi così lontano, ma già aperto al futuro, come i nuovi quartieri Montecity e Santa Giulia.

Questo terzo volume conclude la storia della Zona 4, ma per noi vuole essere un inizio. Conoscere il passato è il fondamento per costruire il nostro futuro, per continuare il cammino sulla via tracciata. Ringraziamo tutti coloro che hanno permesso la pubblicazione di questo volume, le autorità pubbliche l'Autrice, insieme ai volontari di tutte le associazioni che operano nella Zona e contribuiscono al suo sviluppo.

Festa di Nosedo

Concerti, ricostruzioni storiche, alla scoperta dell'ambiente

Angela e Giuseppe Vincenzi

Ancora una volta la campagna apre le porte alla città il 13 e 14 maggio 2006, l'Associazione Nocetum e la sua comunità, apre a tutti i suoi spazi per l'annuale festa dei SS. Filippo e Giacomo, patroni della chiesetta di Nosedo, attorno alla quale è cresciuto e vive, un fervido Centro di aggregazione cristiana.

Bienvenue nel Borgo di Nosedo! La chiesetta, la cascina e le sue aree verdi, la Corte san Giacomo, sono segni indiscutibili di presenza religiosa, culturale e sociale ancor oggi vivi come sempre fin dai tempi antichi.

I fatti ed i ritrovamenti all'interno della chiesetta di più lapidi e di preziosi affreschi risalenti al 1200, lo documenta-

no e la comunità si propone di mantenerne alto il valore.

Un fine settimana di festeggiamenti, incontri religiosi e sociali, collegati con l'evoluzione che ha coinvolto il Borgo in quest'ultimi tempi, nel contesto dello sviluppo ambientale, ecologico e naturalistico.

Nosedo è il primo lembo di campagna accogliente e ridente ai bordi della metropoli milanese, città brulicante di gente notoriamente stressata dal tenore di vita, dalle quotidiane problematiche della logistica e della convivenza tra etnie diverse.

La campagna apre le porte alla città, è questo il senso di "*Nosedoinfesta*", una manifestazione che ogni anno propone iniziative, favorisce nuove relazioni suscitando entusiasmo vivo tra la moltitudine di persone che sempre più numerose accorrono.

Per questo motivo magicamente per due giorni Nosedo tornerà ad essere quell'antico borgo medioevale denominato Nocetum Vicus. Per tutti sarà possibile non solo osservare un antico accampamento o assistere a un combattimento ma si potrà diventare parte attiva, indossando un antico costume e



tirare persino con l'arco "rigorosamente" medioevale.

Tutto questo sarà possibile grazie all'organizzazione degli amici di ACIM (Associazione Culturale Italia Medioevale) e della Compagnia Bianca.

Quest'anno poi Nocetum è stata scelta come uno dei Punti InfoParco del Parco Agricolo Sud Milano. Ci sarà un momento ufficiale di inaugurazione proprio durante la festa. Sarà quindi possibile conoscere meglio questa bella realtà di un grande Parco Provinciale attraverso **banchetti con prodotti tipici e conferenze** dove i responsabili presenteranno finalità, risorse e mezzi per proteggere e mantenere vivo il patrimonio agricolo, faunistico e forestale di un'area che si estende per oltre 46.000 ettari di territorio.

Nella valorizzazione del territorio anche gli amici Rom saranno parte attiva con uno **spettacolo eseguito dai bambini sabato pomeriggio e un bel concerto sabato sera.**

Infine il tradizionale ***Mercatino di casa nostra.***

È gratificante l'allestimento dei mercatini nei vari momenti dell'anno, perché la risposta della gente è positiva e soddisfacente, attratta oltre che dai prodotti, anche dalla presentazione dell'ambiente espositivo così che visitatori, sostenitori ed amici, troveranno prodotti tipici, simpatici oggetti e particolari articoli da regalo.

Insomma, due giorni in cui ambiente, territorio e persone saranno protagonisti indiscussi e nei quali si potrà apprezzare come sia ancora possibile ***dare gusto ed il giusto senso alla vita.***

Programma provvisorio

SABATO

- MATTINA
visita alla Mostra in Chiesetta
degustazione prodotti del Parco Sud
- POMERIGGIO
visita all'accampamento
spettacolo bambini
17.00 Santa Messa
- SERA
19.30 Concerto Rom
21.00 frecce incendiarie

DOMENICA

- MATTINA
visita all'accampamento, tiro con arco,
incontri con lo scrivano e la speciale...
Pranzo - degustazione prodotti tipici
del Parco Sud
- POMERIGGIO
combattimenti, tiri con arco,
visita alle attività quotidiane di un
borgo medioevale
**16.00 inaugurazione
Punto Parco Nocetum
del Parco Agricolo Sud Milano**
Set fotografico
Danze all'aperto

Appuntamenti e iniziative

Incontri di Preghiera

Ogni sabato alle 15.30
1° venerdì del mese Adorazione notturna
3° sabato del mese preghiera ecumenica

Via Crucis

14 aprile - ore 20.30

RITIRO SPIRITUALE

23 aprile - ore 9.30-18.00

Attenzione ai poveri

Lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio:
doposcuola per i bambini rom
Venerdì sera lezione d'italiano per mamme rom

Pranzo di Pasqua

17 aprile - ore 12.30

FESTA DI NOSEDO

13-14 maggio
(vedi programma all'interno)

www.nocetum.it • info@nocetum.it